

Primo piano  La guerra in Europa

## LE SCELTE

Un carico a un Paese terzo, è la prima volta. Oggi lo stop mirato a Swift. Isolata la Banca centrale, sanzioni alla Bielorussia. Fiato sospeso sui mercati

Von der Leyen: «Forniamo le armi  
E poi Kiev entri nell'Ue, è una di noi»

di Francesca Basso

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** La Russia ha scatenato la guerra in Ucraina, ai confini dell'Europa, infrangendo il diritto internazionale e gli Stati membri hanno preso ieri una decisione che segna una svolta: «Per la prima volta in assoluto, l'Unione europea finanzia l'acquisto e la consegna di armi e altre attrezzature a un Paese sotto attacco», ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. L'Ucraina è un Paese terzo, non fa parte dell'Unione, anche se la presidente in un'intervista ad *Euronews* ha detto che gli ucraini «sono uno di noi e li vogliamo dentro» all'Ue, precisando però che «nel tempo, ci appartengono». Quindi non subito.

Probabilmente il presidente russo Vladimir Putin non aveva messo in conto una reazione così compatta e così dura da parte dell'Occidente tan-

to da spingere l'Unione a un passo impensabile solo fino a poche settimane fa. «È caduto un altro tabù, che l'Europa non fornisce armi durante una guerra. Lo facciamo, perché viviamo in tempi senza precedenti», ha detto l'Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri Josep Borrell, per il quale è arrivato il momento che l'Ue rafforzi la propria difesa: «L'Ue è un progetto di pace, vogliamo continuare a difenderla e dobbiamo essere preparati a difenderla» perché «se vuoi evitare la guerra devi essere preparato a resistere». Borrell ha anche detto di temere che «la Russia non si fermi all'Ucraina e l'influenza russa possa espandersi sui Paesi vicini, la Moldavia e la Georgia, e avere un impatto sui Balcani occidentali».

Ieri in un Consiglio degli esteri straordinario, il quarto in una settimana, organizzato in modo virtuale, i ministri dei 27 Stati Ue hanno dato il via libera politico alle maxi sanzioni annunciate dalla presidente von der Leyen sabato notte e hanno approvato

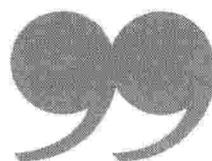
anche un nuovo pacchetto contro la Bielorussia, complice di Mosca. L'adozione formale è stata decisa in forma scritta con scadenza alle 4 del mattino perché siano operative all'apertura dei mercati. L'Ue non si è fermata alle sanzioni: ha deciso la chiusura dello spazio aereo alle compagnie russe e la messa al bando della «macchina mediatica del Cremlino»: «Russia Today e Sputnik, di proprietà statale, e le loro filiali non potranno più diffondere le loro bugie per giustificare la guerra di Putin», ha detto von der Leyen. Oggi i ministri della Difesa dei 27 Paesi Ue in un consiglio straordinario decideranno, mentre la delegazione ucraina incontrerà in Bielorussia quella russa per tentare di aprire una trattativa, come tradurre in pratica i finanziamenti decisi ieri: 450 milioni per comprare armamenti (anche jet ha precisato Borrell) e consegnarli alle forze armate ucraine e 50 milioni per attrezzature protettive e carburante. La copertura sarà

fornita dal Fondo per la pace e da un fondo intergovernativo.

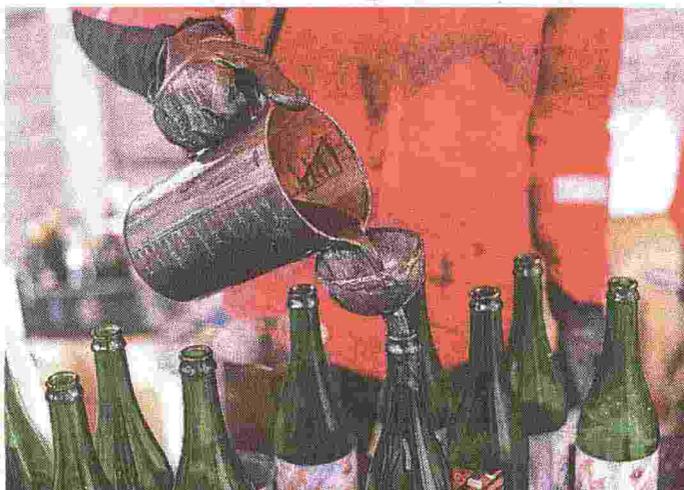
Lo sforzo dell'Ue è l'isolamento internazionale della Russia, politico ed economico. Le sanzioni annunciate sabato sera, in coordinamento con il G7, prevedono l'esclusione di importanti banche russe dal sistema internazionale di pagamenti Swift, ieri era ancora in corso la discussione con Londra e Washington e oggi, ha detto Borrell, sarà pubblicata la lista. Via libera operativo invece al divieto di transazioni con la Banca centrale russa e alla paralisi dei suoi asset (circa la metà sono collocati in istituti di credito nei Paesi del G7) per impedirle di finanziare la guerra del presidente Vladimir Putin, e al divieto agli oligarchi russi di compiere operazioni finanziarie sui mercati Ue. Una ventina di nomi è inoltre stata aggiunta alla lista di oligarchi sanzionati (congelamento degli asset e divieto di viaggio nell'Ue): esponenti appartenenti al mondo della politica, dell'economia (amministratori delegati) e militari.



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen



**Cade un tabù**  
L'Unione non ha mai fornito armi, ma viviamo in tempi senza precedenti (Josep Borrell, Alto rappresentante per gli Affari esteri)



Anche i civili supportano con il poco che hanno le operazioni di guerra. Qui i cittadini di Dnipro, la terza città dell'Ucraina, mobilitati per preparare bottiglie Molotov

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Macchina mediatica**  
Sputnik e Russia Today  
l'Ue vuole oscurare  
la macchina mediatica  
del Cremlino

**Blocco dei beni**  
Si allunga la lista  
delle personalità russe  
a cui la Ue ha bloccato  
i beni e vietato i viaggi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.